

SCUOLA E FAMIGLIE PER L'INNOVAZIONE

Le numerose norme varate negli anni¹ per favorire il successo formativo degli studenti, anche di quelli con difficoltà, trovano diversi ostacoli nella loro applicazione in una scuola ancorata a modelli didattici rigidi e non adeguati alla modalità di apprendere degli studenti del terzo millennio e dove la sperimentazione e l'innovazione di nuove modalità di insegnamento e apprendimento rappresentano spesso un'eccezione.

Per affrontare oggi in modo efficace le difficoltà di apprendimento è necessario che si diffondano e diventino una prassi generalizzata quelle innovazioni didattiche e quelle buone pratiche, già presenti in molte scuole, in grado di realizzare nuovi contesti di apprendimento inclusivi e collaborativi che utilizzano anche le nuove tecnologie della comunicazione e che possano creare le condizioni per rendere possibile quanto le stesse norme prevedono per gli studenti in difficoltà garantendo così i loro diritti e quelli delle famiglie e dando ai docenti la possibilità di esprimere tutta la loro professionalità in modo creativo ed efficace.

Il miglioramento dell'intero contesto di apprendimento attraverso l'innovazione metodologica può costituire la chiave di volta per affrontare a livello nazionale la questione dei DSA e più in generale dei BES sul piano pedagogico e didattico superando quella visione riduttiva che si limita solo all'adozione delle misure dispensative e compensative e alla compilazione di documenti che rimangono sulla carta in una visione puramente burocratica e di adempimento dovuto, con buona pace di tutti. La sperimentazione di nuovi contesti di apprendimento in grado di permettere la reale possibilità di una individualizzazione e personalizzazione dell'apprendimento per tutti, non solo può far bene agli studenti in difficoltà, ma anche alla scuola nel suo insieme contribuendo ad evitare l'abbandono scolastico soprattutto nella secondaria superiore e contribuendo a valorizzare le eccellenze che possono trovare in un contesto flessibile lo spazio adeguato per potersi esprimere.

UN PATTO PER L'INNOVAZIONE

A questo punto del processo di cambiamento in atto nella scuola, inaugurato dall'autonomia scolastica e rilanciato ora dalla Legge 107/15, è necessario dare un significativo impulso all'innovazione nella didattica affinché abbia la possibilità di diffondersi e generalizzarsi come prassi abituale per poter garantire il diritto allo studio in particolare alle fasce più deboli degli studenti.

E' necessario che in questa azione di promozione dell'innovazione, che le nuove norme rendono ora più facile, vengano coinvolti non solo gli operatori della scuola e gli Enti Territoriali, ma anche e soprattutto le famiglie attraverso le associazioni perché, rappresentando tutti coloro che non hanno voce, possano

¹ 1992 Legge 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"- 2003 Legge 53 Piano personalizzato - 2006 C.M. 24 Linee Guida Stranieri - 2009 Linee Guida Disabili- 2010 Legge 170 DSA - 2010 C.M. 4089 ADHD iperattività - 2011 Linee Guida DSA - 2012 C.M Piano personalizzato alunni ADHD - 2012 Direttiva n. 27 BES - 2014 Linee Guida Adottati-

unitariamente lavorare nei propri territori portando un contributo progettuale all'interno delle scuole.

Fino ad ora le riforme sono state oggetto di un dibattito politico e sindacale tra "addetti ai lavori" e l'innovazione è stata considerata una questione per esperti e docenti.

Le famiglie devono avere la possibilità di conoscere quali sono le buone pratiche emergenti e avere un ruolo attivo e palese di sostegno e stimolo al cambiamento ed essere in questo senso dei veri interlocutori dei docenti facendo pesare la loro posizione di utenti del servizio e di cittadini.

E' interesse delle famiglie, in particolare quelle degli studenti in vario modo in difficoltà, che l'innovazione si allarghi a tutte le realtà e che le norme specifiche a tutela degli studenti con bisogni speciali, comprese quelle presenti nella Legge 107, possano trovare il terreno più fertile possibile per essere finalmente applicate compiutamente. E' importante l'entrata in campo delle famiglie per chiedere un'accelerazione dell'applicazione delle norme, poiché arrivare ad un cambio culturale comporta tempi troppo lunghi..

Per questo motivo le Associazioni dei genitori propongono un patto per l'innovazione ai dirigenti scolastici, ai docenti, all'Amministrazione scolastica e agli Enti Territoriali per concorrere ciascuno in base al proprio ruolo e al di là di posizioni ideologiche, alla diffusione dell'innovazione nel sistema scolastico utilizzando appieno le opportunità offerte dalla normativa vigente.

AZIONI DA ATTIVARE

Affinché la dichiarazione di intenti sopra esposta non rimanga solo un'aspirazione e un appello generico è necessario attivare alcune azioni concrete da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa sia per la diffusione delle pratiche innovative, sia per monitorare l'effetto di tali pratiche sul miglioramento delle condizioni di apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e di conseguenza il loro successo formativo.

Le famiglie riunite nelle associazioni sotto riportate propongono pertanto al MIUR, agli Enti Territoriali e alle Associazioni delle componenti scolastiche che vorranno aderire un PATTO per un impegno comune e sinergico per accelerare il processo di rinnovamento della didattica nell'interesse di tutti gli studenti e in particolare degli studenti con difficoltà.

Milano, novembre 2016

*Dott.ssa Maria Dimita
Fondatrice e Presidente de Il Laribinto Onlus
Presidente FIDA*